

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Vita del Popolo	16/06/2019	ACCORDO LIPU E ACQUE RISORGIVE PER NUOVE AREE	2
1	Giornale di Pistoia	14/06/2019	RIFIUTI AL CAMPO ROM: PARTE L'INTERVENTO PER RIPULIRE TUTTO	3
17	Giornale di Pistoia	14/06/2019	IL TORRENTE STELLA FA MENO PAURA AI QUARRATINI E' STATA INAUGURATA LA NUOVA CASSA D'ESPANSIONE	4
21	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	14/06/2019	CANALE CIRCONDARIALE AD ISPICA AL VIA I LAVORI	5
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/06/2019	SERATA SULL'ALLUVIONE DEL 1966	6
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/06/2019	STRADE E IMPIANTI SPORTIVI LAVORI PER 240MI1A EURO	7
3	Il Tirreno - Ed. Grosseto	14/06/2019	VIA I TRONCHI DALL'ARENILE DI PRINCIPINA SI INIZIA OGGI	8
2	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	14/06/2019	120 GIORNI PER RIMUOVERE LA MAXI DISCARICA ABUSIVA	9
1	Il Tirreno - Ed. Viareggio	14/06/2019	FINITI SULLA SPIAGGIA I RESTI DELLE POTATURE: L'IRA DEI BALNEARI	11
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	14/06/2019	DIGA PAPPADAI, ORA IL CONSORZIO CHIEDE I DANNI	12
23	La Nazione - Cronaca di Firenze	14/06/2019	SIEVE CONTROLLATA DAI RADAR	13
18	La Nazione - Ed. Massa	14/06/2019	OLTRE CENTO GUASTI ALLA RETE IRRIGUA: CONSORZIO AL LAVORO	14
18	La Provincia (CO)	14/06/2019	IL CONSORZIO SI DIFENDE "DIGA APERTA IN TEMPO"	15
1	La Tribuna di Treviso	14/06/2019	ACQUEDOTTO MANOMESSO E INQUINATO DECINE DI MALORI	16
27	La Voce di Mantova	14/06/2019	PIROSSINA: IL CONSORZIO SI DIFENDE E IL SINDACO FA LA VOCE GROSSA	17
33	Libero Quotidiano - Ed. Milano	14/06/2019	ASSOLDATI I CACCIATORI PROFESSIONISTI DI NUTRIE (M.De Angelis)	18
5	La Voce Misena	13/06/2019	FIUME MISA: I LAVORI PER LA SICUREZZA DI TUTTI	19
30	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	12/06/2019	CONSORZIO DI BONIFICA "I TFR SONO SENZA FONDI"	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	14/06/2019	CON IRRICLIME PREVISIONI IRRIGUE A LUNGO TERMINE PER LE COLTURE	21
	Buongiornolatina.it	14/06/2019	CONSORZI BONIFICA DI LATINA, LA PENNA (PD): «NUOVI CONTRIBUTI E INVESTIMENTI PER IL NOSTRO TERRITORI	24
	Ildispaccio.it	14/06/2019	STALETTI': TUTELA DELL'AMBIENTE E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO GRAZIE AD UNA COLLABORAZIONE TRA AMMI	28
	Ilpaesenuovo.it	14/06/2019	PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA: EMANATA L'ORDINANZA SINDACALE PER L	30
	Ilpiccolo.Gelocal.it	14/06/2019	IRAN E FAKE NEWS SULLE DIETE AL FESTIVAL DEL GIORNALISMO	32
	Iltirreno.gelocal.it	14/06/2019	OMBRONCELLO, INCONTRO SULLA MESSA IN SICUREZZA	37
	OstiaTv.it	14/06/2019	CONTRATTO DI FIUME TEVERE : SE NE DISCUTE AL CHM LIPU DI OSTIA	38
	StatoQuotidiano.it	14/06/2019	CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO "DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE ACQUE"	40
	Watergas.it	13/06/2019	"LA QUALITA' DELL'ACQUA IRRIGUA E' LA SFIDA DEI CONSORZI DI...	41
Rubrica Scenario Ambiente				
1	Il Sole 24 Ore	14/06/2019	SBLOCCA CANTIERI E' LEGGE, ORA LA SFIDA SONO I DECRETI ATTUATIVI (M.-)	43
26	Il Sole 24 Ore	14/06/2019	NEI SITI AGRICOLI BONIFICHE CON METODI SOFT (P.Ficco)	45
35	Corriere della Sera	14/06/2019	ENERGIA, L'ITALIA TRA I PRIMI DELLA CLASSE (G.Ferraino)	46
Rubrica Acqua e risorse idriche				
41	Italia Oggi	14/06/2019	COMMISSARI, RUOLO DI INVESTITALIA (A.Mascolini)	47

OASI DI GAGGIO

Accordo Lipu e Acque risorgive per nuove aree

Maggior controllo e tutela del territorio e più natura fruibile da parte dei cittadini. Sono gli intenti del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi dalla Lipu e da Acque Risorgive Consorzio di Bonifica di Venezia. Secondo quanto stabilito dall'accordo, siglato nell'ambito del protocollo nazionale dell'Anbi e Lipu-BirdLife Italia, l'Oasi Lipu Cave Gaggio, in provincia di Venezia, si amplia e si annette alcune aree di pertinenza, finora, del consorzio di bonifica, situate nei Comuni di Marcon e Quarto d'Altino. Si tratta per l'esattezza dell'argine sud del Fiume Zero, e dell'argine sud del lago Pojan e il lago stesso, all'interno dell'area naturalistica che l'associazione gestisce e segue ormai da 30 anni. Il

Consorzio si farà carico di realizzare una rampa di accesso pedonale che colleghi i sentieri dell'oasi Cave Gaggio col lago Pojan e finanzierà la realizzazione, a cura della Lipu, di due bacheche illustrative e descrittive della fauna ittica presente. La manutenzione delle aree rimarrà a carico di Acque Risorgive, mentre la Lipu organizzerà visite guidate e altre iniziative di fruizione sostenibile. L'accordo ha durata decennale e va da un lato a consolidare la collaborazione esistente tra associazione e Consorzio e dall'altro a rafforzare la presenza dell'associazione stessa nel territorio dell'Oasi e nella realtà di Marcon. L'Oasi Cave Gaggio è stata istituita nel 1985 dalla Provincia di Venezia, su terreni privati adibiti all'escavazione di argilla, e successivamente gestita dal Comune di Marcon e dalla Lipu. Nel 2012 è diventata una Riserva naturale promossa dagli stessi Enti.

In questi 30 anni l'oasi, che vanta la presenza di oltre 2mila differenti specie animali e vegetali, è stata frequentata, grazie al lavoro dell'associazione, da circa 100mila visitatori.



MOGLIANESE

Acqua ed energia per il futuro

GANI E CACCIARI
Acqua e energia per il futuro

Casa Bernardette
Riservata per anziani e disabili

Benvenuti in Casa Bernardette

Per ulteriori informazioni ed informazioni al pubblico chiamare al 348 9000578

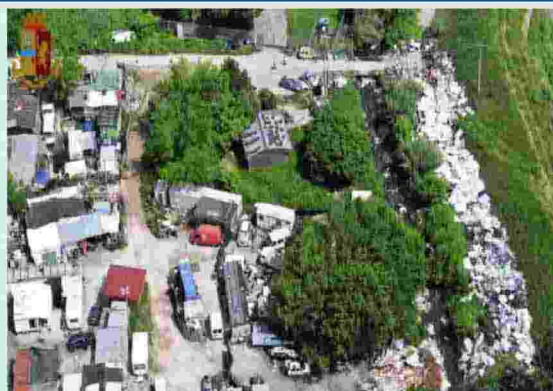
MTENNA.net - Centro di Videos TV - Via Saffroni, 1
Tel. 0429 811610 - Cell. 348 9000578 www.casabernardette.com

PISTOIA - LA NOVITA'

RIFIUTI AL CAMPO ROM: PARTE L'INTERVENTO PER RIPULIRE TUTTO

Ordinanza firmata dal sindaco Alessandro Tomasi: tocca ad Alia, Consozio e Genio Civile approntare gli interventi entro quindici giorni

A PAGINA 3



LA VISUALE Lo scatto dall'alto (foto Polizia di Stato) dello scempio attuale lungo il Brusigliano

CAMPO ROM, ECCO L'ORDINANZA DEL SINDACO ENTRO 15 GIORNI VIA ALLA RIPULITURA TOTALE

PISTOIA (mv2) Svolta attesa ma adesso ufficiale per quel che concerne lo scempio delle discariche abusive di rifiuti ingombranti nell'ex campo di volo dove è situato il campo rom con annessi sversamenti di materiale pericoloso nel torrente Brusigliano.

Proprio lo scorso giovedì, infatti, il sindaco **Alessandro Tomasi** ha firmato l'ordinanza che impone, a tutti gli attori protagonisti (Comune, Alia, Consorzio Bonifica Medio Valdarno, Genio Civile) di iniziare i relativi

interventi entro 15 giorni dalla notifica dell'ordinanza.

Alia, in base all'ordinanza del sindaco, si dovrà occupare della rimozione e dello



smaltimento dei rifiuti presenti nell'area tra l'Ombione e l'ospedale. La società di gestione dei rifiuti, che su richiesta del Comune ha predisposto un apposito progetto già passato al vaglio di Ato Toscana Centro, avrà quindici giorni di tempo dalla notifica dell'atto per iniziare i lavori, e centoventi giorni per concluderli.

Il Consorzio di bonifica medio Valdarno e il Genio Civile, anch'essi tra i destinatari dell'ordinanza, si occuperanno della rimozione dei rifiuti nell'alveo e sulle sponde del torrente, della demolizione del guado sul Brusigliano e dei controlli agli accessi dell'argine dell'Ombione con il posizionamento di apposite sbarre.

Oltre all'ordinanza di rimozione



LO SCEMPIO Una visuale dall'alto della mega discarica lungo il Brusigliano (foto Polizia di Stato)

dei rifiuti, il sindaco Tomasi ha firmato anche un atto destinato agli abitanti del campo Rom per la rimozione delle baracche e di ogni altra costruzione fuori dal perimetro autorizzato nel 2014, che è stato realizzato con i dovuti accorgimenti di tutela ambientale ed igienico-sanitaria.

I destinatari dell'ordinanza avranno quindici giorni di tempo, a partire dalla notifica, per intervenire dopodiché sarà il Comune di Pistoia a rimuovere quanto c'è di abusivo. Negli scorsi giorni i cantieri comunali hanno posizionato i picchetti di perimetrazione per delimitare l'area autorizzata.

«Diamo avvio a questa prima fase

di lavori - interviene il sindaco Alessandro Tomasi - affrontando un problema annoso e molto complesso. Quella del Brusigliano è una discarica abusiva che certamente non è nata nei mesi scorsi e che nel tempo è diventata un pericolo per l'incolumità pubblica, basti pensare al rischio incendi, e una fonte di gravi problematiche ambientali. Certamente questa prima fase rappresenta l'opera più imponente da mettere in atto nell'area di via Ciliegiole, a cui però devono necessariamente far seguito tutte le azioni volte ad evitare altri scarichi illeciti e una programmazione che, nel corso degli anni, vada verso il superamento del campo».

L'OPERA Consentirà di ridurre a zero rischi le inondazioni nei cinque chilometri a valle oltre a rendere sicuro l'Ombrone

Il torrente Stella fa meno paura ai quarratini E' stata inaugurata la nuova cassa d'espansione

QUARRATA (dnf) Si sono conclusi i lavori per la realizzazione del secondo lotto per la messa in sicurezza idrogeologica dei dintorni del torrente Stella. Venerdì 7 giugno, a Pontassio, presso il campo di volo "I Pinguini" di Santonuovo si è svolta l'inaugurazione della nuova cassa di espansione sul torrente Stella, alla quale era presente il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**, l'assessore regionale all'ambiente e protezione civile **Federica Fratoni**, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno **Marco Bottino** e tutta l'amministrazione comunale quarratina.

La cassa di espansione segue il primo lotto che invece

aveva interessato la ristrutturazione e l'adeguamento dell'argine del torrente nei tratti immediatamente vicini a dove sarebbe stata scavata questa cassa di espansione ed ebbe un costo di 500mila euro. La cassa è stata finanziata invece con 2 milioni e mezzo di euro: grazie ai movimenti di terra che sono stati fatti per circa 60mila metri cubi è stata realizzata una cassa con un invaso pari a 350mila metri cubi di acqua. È prevista anche la realizzazione di un terzo lotto di completamento, del quale per ora è in corso la progettazione, che sarà finanziato con ben 5,25 milioni di euro e amplierà la capacità della cassa di ulteriori 300 mi-

la metri cubi, risolvendo in qualche modo il problema delle esondazioni del torrente e portando l'invaso disponibile a 650mila metri cubi. Il torrente Stella si getta nel fiume Ombrone, e quando il livello delle acque è alto questo porta spesso i fiumi a inondare i territori adiacenti: in questo modo invece lo Stella è sistemato, almeno in quel punto, e anche l'Ombrone avrà molta meno affluenza di acqua. L'opera consentirà di azzerare le esondazioni per un tratto di 5 chilometri a valle dei lavori e di ridurre del 50% le esondazioni nel tratto successivo, fino alla foce nell'Ombrone. All'interno della cassa sono state lasciate

volontariamente alcune isole di terra rialzate: è stata fatta questa scelta di non scavare uniformemente il fondo della cassa e lasciare dei punti più alti per permettere ad alcune specie di uccelli di poter nidificare e sfruttare l'acqua, che è sempre presente. È stata fatta la benedizione e poi il presidente regionale Rossi ha spiegato l'importanza di realizzare questo tipo di opere per la sicurezza comune e quanto la Regione Toscana abbia speso negli ultimi anni per mettere in sicurezza idrogeologica tutta l'area della piana pistoiese-pratese-fiorentina che da sempre ha problemi con i corsi d'acqua.

Fabio Donati

E' stato direttamente il Presidente della Regione, Enrico Rossi, con l'assessore Federica Fratoni a tagliare il nastro del secondo lotto della cassa di Pontassio, a Santonuovo: un intervento molto atteso e costato più di due milioni e mezzo di euro



IL PANORAMA Alcuni dei momenti della visita di Rossi a Quarrata dentro la cassa e, a fianco, la sua completa estensione



IN FUNZIONE A sinistra la base della nuova cassa d'espansione di Pontassio, a Santonuovo, con i mezzi all'opera; a destra il taglio del nastro col sindaco Marco Mazzanti e il Presidente Enrico Rossi

Progetto di manutenzione straordinaria

Canale circondariale Ad Ispica al via i lavori

Si è svolta al Genio Civile la conferenza di servizio relativa al «Progetto di manutenzione straordinaria del Canale Circondariale in agro di Ispica».

Presenti l'ingegnere capo Ignazio Pagano, il progettista Michele Dipasquale, il geometra Carmelo Leggio, il coordinatore della sicurezza Mauro Cilia, Giorgio Battaglia per la Soprintendenza, Giovanni Occhipinti per il Consorzio di Bonifica e per il Comune di Ispica erano presenti Salvatore Guarneri, il sindaco Pierrenzo Muraglie e il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Roccuzzo.

Dopo il tavolo tecnico svoltosi nel dicembre scorso a Palermo presso il Dipartimento della Protezione Civile si è arrivati alla fase finale, quindi a breve inizieranno i lavori per un importo pari a 820 mila euro.

«L'esposizione del progetto ha confermato la corrispondenza alle esigenze del territorio – commenta il sindaco Muraglie e il presidente Roccuzzo – si opererà ad asportare i detriti trascinati dalla furia dell'ac-

qua, verranno risagomati e migliorati gli argini e le sponde e finalmente verrà demolito il Ponte di Cozzo Muni, che da oltre vent'anni ha rappresentato una seria concausa degli eventi alluvionali che il territorio icipese ha subito».

«Un risultato straordinario - ha proseguito il sindaco - che vedremo realizzato entro l'anno grazie alla significativa collaborazione istituzionale di tutti gli intervenuti che hanno dato parere favorevole al progetto messo a disposizione dal Genio Civile di Ragusa».

Il sindaco Pierrenzo Muraglie ed il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Roccuzzo, hanno ringraziato gli interlocutori per il clima di profonda collaborazione registrato, sono impegnati per il miglioramento della viabilità alternativa necessaria per la realizzazione di questo intervento di portata storica che contribuirà definitivamente a scongiurare future alluvioni e danni per il sistema agricolo icipese e quindi per agricoltori, imprenditori e cittadini.



Ambiente. Il canale circondariale che dovrà essere sistemato

Camponogara

Serata sull'alluvione del 1966

L'Anteas, con le associazioni Cavalieri della Repubblica Riviera del Brenta, Alta Lagunari e il Comune di Camponogara propone per oggi una serata dedicata alla rievocazione dell'alluvione del 1966. L'incontro sarà preceduto da una cena, alle 19.45, poi la conferenza alle 21, al patronato. Dopo l'introduzione del presidente Anteas, Giancarlo Rizzi, intervengono il sindaco

Antonio Fusato, il consigliere regionale Franco Ferrari, il presidente del Consorzio di bonifica Paolo Ferraresso, il direttore del Consorzio, Francesco Veronese. Il regista Michele Angrisani proietterà un filmato che racconterà l'impatto dell'evento sui territori tra Camponogara e Campolongo Maggiore. Alcuni testimoni del disastro riferiranno l'esperienza vissuta. (G.Bort.)



Strade e impianti sportivi Lavori per 240mila euro

SAN STINO

Interventi per opere pubbliche nel territorio comunale per 240 mila euro. E' la risorsa finanziaria destinata dall'amministrazione comunale nel consiglio comunale dei giorni scorsi ad ulteriore copertura di altri interventi già in corso a San Stino e nelle frazioni. Come nuovi lavori è previsto il rifacimento di alcune asfaltature di strade, in particolare via Burida, previa autorizzazione del gestore Consorzio di Bonifica, e di una laterale di via Foscolo. Saranno inoltre ripristinate le asfaltature dell'accesso alla zona industriale del Bivio Triestina tra le

vie Primo Maggio e Pertini, a La Salute di Livenza le vie Tiziano e Tintoretto ed i tratti più sconnessi della strada arginale fra San Stino e la Salute. Particolare attenzione l'amministrazione comunale l'ha posta alle attrezzature sportive. Saranno migliorate l'illuminazione e l'irrigazione del campo da calcio principale di La Salute di Livenza. Il campo sportivo di San Stino dove è previsto, l'intervento di ripristino delle piste di atletica leggera, avrà nuovi spogliatoi. Alcune migliorie sono programmate per la Casa del Volontariato, la scuola secondaria di primo grado Toniolo, la scuola primaria di Biverone, il teatro e l'accesso al bosco. (g.pra.)



BAGNETTI

Via i tronchi dall'arenile di Principina Si inizia oggi

**Tronchi in spiaggia**

GROSSETO. I tecnici del Comune, di Sei Toscana e del Consorzio di Bonifica sono al lavoro da oggi per ripulire le spiagge di Principina dai legni lasciati dal fiume Ombrone; prosegue insomma l'intervento di pulizia partito da Fiumara e Marina di Grosseto e che si avvia verso il completamento.

«Il personale di Sei Toscana si recherà con i propri mezzi a Principina a Mare per lo stoccaggio, la rimozione e lo smaltimento di tronchi e materiale portato dall'Ombrone – spiegano il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Collona** e l'assessore al demanio **Riccardo Megale** – Tutte le zone più critiche saranno così coperte dall'intervento». E anche il Consorzio di Bonifica ha messo a disposizione due mezzi.

«Un sentito ringraziamento va anche ai gestori degli stabilimenti balneari di tutta la costa – continuano Vivarelli Collona e Megale – perché sono stati pronti a dare supporto e disponibilità, garantendo la buona riuscita del servizio. A loro auguriamo buon lavoro per questa stagione». –



LOTTA AL DEGRADO

120 giorni per rimuovere la maxi discarica abusiva

Dopo le ripetute denunce del "Tirreno", il sindaco Tomasi firma le ordinanze
Gli abitanti del campo rom dovranno rimuovere le baracche non autorizzate

PISTOIA. Ci siamo. Anche per merito delle ripetute denunce del "Tirreno", il sindaco di Pistoia, **Alessandro Tomasi**, ha ordinato la pulizia dell'area lungo il Brusigliano, fino alla zona dell'obitorio, e la rimozione delle baracche abusive del campo Rom. È un'operazione imponente quella disposta dal primo cittadino nell'area di via Ciliegiole, trasformata in un'enorme discarica.

Dopo l'intervento urgente del 19 maggio scorso svolto dagli operai comunali e dalla polizia municipale per togliere i rifiuti dall'alveo del Brusigliano che, ostruendo il deflusso dell'acqua, hanno provocato la tracimazione del torrente, e a seguito del ritrovamento, in quegli stessi giorni, di un nuovo consistente abbandono di rifiuti, il Comune ha proceduto con le ordinanze necessarie all'avvio degli interventi.

Alia spa, in base all'ordinanza del sindaco, si dovrà occu-

pare della rimozione e dello smaltimento dei rifiuti presenti nell'area tra l'Ombrone e l'ospedale San Jacopo. La società di gestione dei rifiuti, che su richiesta del Comune, ed in particolare dell'ufficio ambiente, ha predisposto un apposito progetto già passato al vaglio di Ato Toscana Centro, avrà quindici giorni di tempo dalla notifica dell'atto per iniziare i lavori, e centoventi giorni per concluderli. Alia è chiamata a effettuare la rimozione, la cernita, la triturazione e il trasporto dei rifiuti ai siti di smaltimento.

Il Consorzio di bonifica medio Valdarno e il Genio Civile, anch'essi tra i destinatari dell'ordinanza, si occuperanno invece, ciascuno a seconda delle proprie competenze, della rimozione dei rifiuti nell'alveo e sulle sponde del torrente, della demolizione del guado sul Brusigliano - una volta che sarà terminata l'opera di ri-

pulitura e al fine di impedire l'accesso a nuovi scarichi illeciti - e dei controlli agli accessi dell'argine dell'Ombrone con il posizionamento di apposite sbarre.

Intanto nei giorni scorsi, proprio in preparazione dell'intervento e del passaggio dei mezzi di Alia, il personale dei cantieri comunali, con la collaborazione della polizia municipale, ha liberato alcune aree rimuovendo le carcasse di sei automobili e di due furgoni. Il servizio lavori pubblici provvederà anche a posizionare una sbarra al campo di volo (poco dopo l'obitorio) per impedire l'entrata verso il Brusigliano.

Oltre all'ordinanza di rimozione dei rifiuti, il sindaco Tomasi ha firmato anche un atto destinato agli abitanti del campo Rom per la rimozione delle baracche e di ogni altra costruzione fuori dal perimetro autorizzato nel 2014, che è stato

realizzato con i dovuti accorgimenti di tutela ambientale ed igienico-sanitaria.

I destinatari dell'ordinanza avranno quindici giorni di tempo, a partire dalla notifica, per intervenire dopodiché sarà il Comune di Pistoia a rimuovere quanto c'è di abusivo. Negli scorsi giorni i cantieri comunali hanno posizionato i picchetti di perimetrazione per delimitare l'area autorizzata.

Entrambe le ordinanze sono state predisposte a seguito del vertice in Prefettura dello scorso 31 maggio convocato dal prefetto **Emilia Zarrilli**, che ha accolto la richiesta urgente del sindaco di Pistoia convocando al tavolo, oltre al Comune, la Regione, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Arpat, Alia, Ato, Polizia Provinciale e Provincia di Pistoia. —

© RYNDALCUN DIRITTI RISERVATI



Nella foto grande una montagna di rifiuti abbandonati nella zona del Brusigliano, all'interno dell'immagine alcune delle pagine che Il Tirreno ha dedicato all'annoso problema della maxi discarica che tra l'altro si trova nelle vicinanze dell'ospedale San Jacopo. A destra: una veduta del campo rom dall'alto e, sotto, rifiuti nel torrente (Fotoservizio di Lorenzo Gori)



LA PROTESTA



Gli sfalci del verde sulla spiaggia di Lido di Camaiore

I balneari: sfalci in spiaggia, colpa del Consorzio

L'Ente di bonifica: «Il materiale sarà prontamente analizzato»
Gli operatori del settore presentano il conto per la rimozione

Donatella Francesconi

LIDO DI CAMAIORE. Balneari di Lido sul piede di guerra, foto alla mano del materiale che il mare ha depositato durante l'ultima mareggiata: «Non si tratta di lavarone, come ben visibile, ma di sfalci e potature». Diretta al Comune la richiesta di «effettuare le opportune verifiche con il Consorzio di Bonifica per risolvere questo problema che si verifica ormai da anni». Annunciando l'intenzione di inviare all'amministrazione comunale «il prospetto dei costi per la rimozione dei suddetti materiali che fino allo scorso anno ci siamo accollati. Vi chiediamo che da oggi vengano sostenuti direttamente dal Consorzio di Bonifica in quanto dovuti alla sua negligenza».

Dopo la segnalazione del Tirreno, il Consorzio di bonifica ha così risposto: «Ai balneari di Lido di Camaiore esprimiamo un ringraziamento per

la collaborazione dimostrata per lo studio che il Consorzio ha commissionato ad uno staff tecnico, composto da biologi marini e biologi per acque interne. Staff che da qualche settimana sta, appunto, compiendo sopralluoghi ed analisi sull'intera costa versiliese e apuana. Il materiale segnalato sarà puntualmente analizzato. Torniamo ad invitare i balneari ad evidenziare immediatamente, ai nostri uffici, ogni ulteriore presenza dovesse di nuovo essere riscontrata».

I risultati dello studio, rende noto il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, «saranno condivisi coi balneari e coi cittadini. E siamo sicuri forniranno un contributo importante per individuare cause e soluzioni del fenomeno. Crediamo sia arrivato il momento di fare chiarezza: basandosi su dati oggettivi e riscontrabili, occorre aprire un varco di luce sulle cause, contribuendo in maniera importante ad individuare

le possibili soluzioni. Vale la pena sottolineare che l'Ente consortile già contribuisce in modo importante a far sì che materiali vari non finiscano sulle spiagge. Ricordiamo ancora una volta che gli sgrigliatori degli impianti idrovori da noi gestiti raccolgono, ogni anno, ben 13 mila quintali di rifiuti e residui di ogni tipo: tutto materiale che, in questo modo, evitiamo appunto che finisca in mare».

Oltre alla raccolta dei dati «attraverso prelievi, campionamenti e quant'altro», il Consorzio «sta anche mettendo in rete gli elementi e gli studi già realizzati, nel tempo, dall'Ente consortile, come da tutti gli altri soggetti competenti. Alla fine, gli uffici consortili contano di poter disporre di un quantitativo di informazioni importante. Che sarà messo a disposizione della collettività, sia dei cittadini che dei soggetti istituzionali». —

BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

RISARCIMENTO MILIONARIO IL COLLAUDO DELL'IMPIANTO BLOCCATO ALLA FASE SPERIMENTALE E NON SI È MAI PROVVEDUTI AL RIPRISTINO

Diga Pappadai, ora il consorzio chiede i danni

● Il consorzio di bonifica della Puglia ha chiesto un risarcimento da più di un milione di euro all'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia, l'Eiqli, per la diga Pappadai di Taranto.

Lo rende noto il commissario straordinario unico dei Consorzi di Bonifica Puglia, Alfredo Borzillo.

L'intervento di Borzillo rafforza le ragioni dei consiglieri regionali Francesca Franzoso, Donato Pentassuglia e Gianni Liviano di andare a fondo sulla possibilità di collaudo e messa in uso della diga. I consiglieri hanno denunciato l'inadempienza di Eiqli.

«È tanto vero quello che dicono i consiglieri Franzoso, Penatssuglia e Liviano - illustra il commissario Borzillo - che il Consorzio ha introdotto un giudizio per il risarcimento del danno al Tribunale regionale delle Acque pubbliche da un milione e 400mila euro contro l'Eiqli, la cui responsabilità è piena rispetto al mancato ripristino del canale a cielo aperto che adduce acqua al "Sinni Tre", poiché in 6 anni l'ente, competente per quell'adduttore, non permette il collaudo e la funzionalità della diga Pappadai per la quale vengono comunque spesi fior di quattrini per manutenzione e sorveglianza. All'Eiqli spettano i lavori di manutenzione del canale che

permette il passaggio di acqua nella diga».

Il collaudo della Pappadai si è bloccato alla terza fase sperimentale perché il passaggio formale dell'acqua attraverso il canale a cielo aperto è di competenza dell'Ente che non ha mai provveduto al ripristino dello stesso e che quindi risulta inutilizzabile come mezzo di transito. Il danno provocato risulta elevatissimo sia dal punto di vista economico sia da quello della gestione della distribuzione delle acque nella zona dell'Alto Salento.

«Dal 2013 - conclude Borzillo - siamo bloccati perché l'unico percorso di transito esistente è quel canale gestito dall'Eiqli».

[P.Giuf.]



Sieve controllata dai radar

BORGIO S. LORENZO *Contro il rischio-allagamenti a Sagginale*

di PAOLO GUIDOTTI

FACCIAMO pure gli scontri. Ma la Sieve, oggi, fa un po' meno paura. Grazie alla tecnologia. Due radar per monitorare il fiume sono stati installati rispettivamente sul ponte sulla Sp 42 tra Cardetole e la Traversa del Mugello e sul ponte di Annibale a Sagginale, entrambi nel comune di Borgo San Lorenzo. Un investimento di circa 30mila euro da parte dell'Unione dei Comuni del Mugello destinato alla prevenzione del rischio idraulico per le zone abitate e le infrastrutture poste lungo il corso del fiume. I sensori installati sui due ponti monitorano il livello idrometrico del fiume e rilevano in tempo reale eventuali anomalie o criticità trasmettendo automaticamente la segnalazione d'allerta alla centrale operativa di Protezione civile.

INOLTRE, si è da poco concluso un intervento di messa in sicurezza idraulica, proprio a Sagginale. Un intervento prioritario per la sicurezza idraulica del centro abitato

– investimento di 185.000 euro – richiesto dal Comune di Borgo San Lorenzo e reso possibile dalla collaborazione tra l'Ufficio Bonifica dell'Unione Comuni Mugello ed il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Nello specifico, la sezione fluviale del torrente Corolla è stata allargata, il vecchio ponte lì vicino è stato demolito e ne è stato realizzato uno nuovo in modo da non ostacolare il deflusso delle acque in caso di piena, ed è stata ripristinata la palificata esistente a protezione della sponda sinistra del torrente, tra il nuovo ponte e la Sieve. Infine sono state posizionate valvole antireflusso in corrispondenza della confluenza di alcuni fossi, al fine di limitare gli effetti delle piene.

E SE a tutto questo si aggiunge una più attenta gestione della diga di Bilancino nel rilascio di acqua scaricata in Sieve, davvero si può dire che il rischio di inondazioni per l'abitato di Sagginale, che anche pochi anni fa fu invaso dall'acqua, sia notevolmente diminuito.



Due sensori

Installati sui due ponti monitorano il livello idrometrico del fiume e rilevano in tempo reale eventuali anomalie o criticità segnalando alla centrale della Protezione civile

Sicurezza idraulica

La sezione fluviale del torrente Corolla è stata allargata, il vecchio ponte è stato demolito e ne è stato realizzato uno nuovo in modo da non ostacolare il deflusso delle acque





DIRIGENTE Il presidente del
Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi

BAGNONE

Oltre cento guasti alla rete irrigua: Consorzio al lavoro

LAVORI in corso a Bagnone sulla condotta dell'acqua. Il personale del Consorzio 1 Toscana Nord ieri erano al lavoro per una manutenzione urgente della condotta irrigua principale dove, nelle prime ore della giornata, si è verificata un'importante rottura. Non è certo la prima, il Consorzio infatti ha registrato molti problemi negli ultimi tempi. «I nostri tecnici sono intervenuti in tempo reale – spiega il presidente Ismaele Ridolfi – e le operazioni di riparazione sono durate ore. Inizialmente c'è stata manutenzione parziale e circostanziata, questo ha evitato l'interruzione del servizio di distribuzione dell'acqua. Dall'inizio della stagione irrigua, partita quest'anno a metà maggio in virtù delle abbondanti piogge che si sono succedute, il Consorzio ha già registrato sulla rete irrigua della Lunigiana oltre 130 rotture. Ogni volta siamo intervenuti per tamponare guasti e perdite». Che fare quindi? «Serve un intervento straordinario per la riqualificazione dell'infrastruttura. I nostri tecnici hanno già pronti i progetti, immediatamente cantierabili. Il nostro auspicio è di poter partire quanto prima con questi interventi, che sarebbero in questo caso risolutivi». Per ogni segnalazione è attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità, al numero 3316852074.



Il Consorzio si difende «Diga aperta in tempo»

Lo sbarramento

Il direttore Bertoli spiega le modalità per far defluire le acque a valle

===== Lario accusa, Adda risponde: la querelle che contrappone nord e sud dello stesso bacino di raccolta è annosa e tra le accuse che piovono sul Consorzio dell'Adda vi è quella di non aprire per tempo e per quanto necessario la diga di Olginate, in modo da far defluire l'acqua, ed

evitare così che l'onda di piena raggiunga piazza Cavour a Como.

«Ma non è vero, i dati sono pubblici e consultabili sul sito laghi.net. Ebbene si vede che la diga è stata aperta progressivamente, ampliando il deflusso di 30 metri cubi al secondo, come dispone il disciplinare della diga» risponde il direttore **Luigi Bertoli**. A Como si chiedono il perché di tanta cautela: «Perché se passassimo improvvisamente da un deflusso di 200 metri cubi al secondo a 600, faremmo

esondare l'Adda e i canali che da essi derivano» dice ancora Bertoli. «Peraltro - continua - il deflusso aumenta al crescere dell'altezza del lago. A questa quota per esempio non si può andar oltre i 550 metri cubi. E questa è semplice fisica». Gli utenti sono i consorzi di bonifica di Milanese, Lodigiano, Cremonese, Bargasca, oltre a diverse società di produzione di energia elettrica (Edison, Enel Green Power, Adda Energi, Podini Holding). Sono anche i principali «azionisti» della diga. Il Lario non ha alcuna voce in capitolo.

La diga di Olginate è stata progettata nel 1938 e i lavori impostati poco dopo furono sospesi a causa della guerra. Fu completata nel 1946.



CASTELLO DI GODEGO

Acquedotto manomesso e inquinato Decine di malori

Fa finire nell'acquedotto l'acqua non potabile destinata all'irrigazione. Decine di persone con malori a Castello di Godego. / A PAG. 23

L'acqua potabile portata da Ats e Protezione civile con un camion per l'emergenza



CASTELLO DI GODEGO, L'AUTORE SARÀ DENUNCIATO

Manomette le tubature e inquina l'acquedotto decine di malori in casa

Intervento di un residente sull'impianto di irrigazione
L'acqua dei fossi arriva nei rubinetti: un anziano in ospedale

Davide Nordio

CASTELLO DI GODEGO. Malori e dolori intestinali, tutto per colpa di un collegamento idrico illegale e pericoloso che ha fatto defluire l'acqua destinata all'irrigazione nelle tubature di quella potabile. È successo in via Corrazin a Castello di Godego: una ventina di residenti qui e in via Masaccio ha lamentato problemi gastro-intestinali così forti da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso ospedaliero. Immediato l'intervento di Ats e del Comune per risolvere il problema, procedendo con la sanificazione delle condutture interessate.

IL BY-PASS

Tutto parte da un by-pass fatto in una villetta che permetteva di utilizzare l'acqua potabile per innaffiare il giardino an-

che in assenza di pressione di quella di fosso, e quindi non purificata, distribuita dal consorzio Piave. Il malfunzionamento di una valvola e la diversità di pressione ha riversato litri e litri di acqua non potabile nelle condutture domestiche.

LADENUNCIA

Ora saranno approfondite le responsabilità ma il presidente di Alto Trevigiano Servizi, Pierpaolo Florian, ha già annunciato un'azione legale. «Nei giorni scorsi – spiega Florian – Ats si era recata sul posto dopo segnalazioni relative a un intorbidimento dell'acqua. Erano state fatte delle verifiche ma la situazione sembrava essere tornata alla normalità. Successivamente però l'acqua ha nuovamente assunto una colorazione anomala e alcuni residenti avevano accusato dei disturbi a livello addo-

minale. Il controllo ha chiarito la causa della contaminazione. I tecnici sono intervenuti questa mattina e hanno chiuso l'utenza sospetta in attesa del rientro a casa dei residenti. L'acqua in circolo nella zona circostante è stata verificata e non presenta più elementi di inquinamento biologico. Provvederemo a segnalare la situazione all'autorità giudiziaria».

L'AUTOBOTTE

Da ieri sospesa l'erogazione dell'acqua potabile: sul posto un'autobotte e distribuite bottiglie alle famiglie. Ats raccomanda una volta riattivato il servizio di far scorrere l'acqua per almeno un'ora da tutti i rubinetti. «Ringrazio Alto Trevigiano Servizi per la tempestività con cui è intervenuta», dice il sindaco di Castello di Godego, Diego Parisotto. —

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

Pirossina: il consorzio si difende e il sindaco fa la voce grossa

Il Garda Chiese: "Fatto tutto quello che ci è stato chiesto"

Il Comune: "Valutiamo alternative, ma Roma e Milano aiutino"

CASTIGLIONE

PERICOLO DISCARICA

di Giovanni Bernardi

CASTIGLIONE Il consorzio di bonifica Garda Chiese si difende, il sindaco **Enrico Volpi** annuncia soluzioni alternative e la Regione, per mezzo dell'assessore all'ambiente **Fabio Rolfi** sostenuto dal parlamentare leghista nonché vicesindaco di Castiglione **Andrea Dara**, spiega come Milano sia ben determinata ad evitare che nell'ex cava di ghiaia Pirossina venga realizzata una discarica di rifiuti. Se

la soluzione al problema non appare così vicina, tutti insomma sembrano impegnati ad evitare che l'area tra Castiglione e Medole si trasformi in un enorme accumulo di rifiuti a poca distanza dalle aziende Freddi, Barilla e Sterilgarda.

«Come consorzio di bonifica - spiega il presidente del Garda Chiese **Gianluigi Zani** - abbiamo fatto quanto ci è stato chiesto dalla Regione. Abbiamo preparato due progetti e li abbiamo sottoposti a Milano, sebbene non ci sia arrivata alcuna risposta ufficiale. Un progetto prevede la creazione di una vasca di laminazione, l'altro una vasca di laminazione con un'area di stoccaggio delle acque per l'irrigazione estiva. Non abbiamo potuto presentare il progetto al Piano invasi nazionale - sottolinea Zani - perché in quel contesto pos-

sono essere presentati solamente progetti cantierabili: prima che i progetti per la Pirossina diventino cantierabili, gli step sono ancora molto numerosi».

Proprio sulla mancata presentazione dei progetti al Piano invasi nazionale, la consigliera regionale del Pd **Antonella Forattini** l'altroieri aveva espresso una critica nei confronti del Garda Chiese.

Dal canto suo invece il sindaco **Enrico Volpi** annuncia come il Comune stia in questo momento valutando anche soluzioni alternative per il prossimo futuro. Ma aggiunge: «Tra Milano e Roma ci sono parecchi rappresentanti del territorio mantovano: tutti in questo caso potrebbero dare una mano ed è esattamente ciò che ci aspettiamo».

Un appoggio arriva proprio

dal parlamentare leghista e vicesindaco di Castiglione **Dara**, in appoggio all'assessore regionale all'ambiente **Rolfi**. Spiega quest'ultimo, insieme a **Dara**, in una nota: «La Regione e il Comune sono uniti nel dire che sarà valutata qualsiasi ipotesi affinché la discarica non si realizzi. In merito al piano nazionale invasi, ricordiamo come grazie al lavoro della Regione i criteri di riparto ammettano anche il recupero delle ex cave come bacini idrici. Il territorio ha espresso priorità per un altro progetto perché al momento sul recupero della ex cava Pirossina come bacino di accumulo dell'acqua si è giunti solo allo studio di fattibilità. Questo significa che non è un progetto morto, ma che se ne riparerà nei prossimi mesi. Al momento ribadiamo la totale unità di intenti da parte di Regione e Comune: la discarica non si farà».



Uno scorcio della Pirossina. In alto, il sindaco Enrico Volpi



Il piano della Regione

Assoldati i cacciatori professionisti di nutrie

MASSIMO DE ANGELIS

Il modello seguito arriva dalla lontana Louisiana, ma le risorse e l'intervento saranno assolutamente lombarde.

La nostra Regione è scesa in campo contro le nutrie e ha deciso di sperimentare in alcune zone del territorio un progetto di contenimento del fastidioso roditore, visti gli eccellenti risul-

tati ottenuti oltreoceano. Verranno quindi ingaggiati dei cacciatori professionisti, provenienti da ditte specializzate, che utilizzando una grande quantità di gabbie affiancheranno i volontari in questa attività. L'annuncio è stato fatto dall'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Fabio Rolfi, intervenendo ieri pomeriggio alla Commissione consiliare.

La nutria rappresenta infatti un enorme problema, in quanto causa danni ai campi coltivati, alle arginature dei corpi idrici dove costruisce le tane e rischia di contaminare i prodotti alimentari della terra. Adesso, secondo le parole dell'assessore, si stanno definendo i dettagli relativi alle aree di sperimentazione, ai costi necessari (...)

segue → a pagina 39

IL PROGETTO

Arrivano i cacciatori di nutrie

segue dalla prima

MASSIMO DE ANGELIS

(...) e ai tempi richiesti. A quel punto, dopo aver coordinato le forze tra istituzioni, associazioni di categoria ed enti coinvolti, come parchi o consorzi di bonifica, partiranno i primi progetti esecutivi. L'ispirazione è giunta dagli Stati Uniti, e precisamente dalla Louisiana, dove un simile metodo garantisce la

cattura di ben 400 mila esemplari ogni anno, mentre in Lombardia verrebbero usate aziende locali.

Nelle scorse settimane le provincie di Brescia e Mantova aveva lanciato l'allarme nutrie, chiedendo l'intervento della Regione, che preso atto della situazione ora conferma l'impegno a fare tutto il possibi-

le per aiutare gli agricoltori e le comunità territoriali contro i danni provocati dai roditori.

In questo senso la Regione ha aumentato le risorse, prevedendo un investimento di 400 mila euro all'anno, stanziamento che si spera possa crescere grazie a un futuro sostegno del Governo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiume Misa: i lavori per la sicurezza di tutti

Senigallia
di M.B.

Sono stati presentati gli interventi di messa in sicurezza del bacino idrografico senigalliese, prima in II Commissione consiliare e poi alla cittadinanza, a Senigallia, da Regione, Comune e Consorzio di Bonifica: dopo il consolidamento degli argini più critici del fiume Misa ci sarà l'escavo nel tratto cittadino della foce ed il rifacimento di ponte 2 Giugno a campata unica. A cui si devono aggiungere uno scolmatore al porto e una soluzione per il fosso del Sambuco, entrambe opere su cui lavorerà il Consorzio e la vasca di espansione alle Bettolelle, già in fase di appalto.

I primi a partire, in questa settimana, sono gli interventi sugli argini più critici, nell'ambito di quella scala di pericolosità che il Consorzio di Bonifica aveva già individuato con i precedenti lavori sul fiume conclusi l'anno scorso. I tempi del dragaggio della foce del Misa non sono ancora definiti: a settembre ci sarà la gara d'appalto, per poi dare avvio al cantiere entro la fine dell'anno. «Possiamo dire – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti di fronte al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, all'assessore regionale all'ambiente Angelo Sciapichetti e al sindaco di Mangialardi – che entro l'estate 2020 Senigallia avrà il suo nuovo ponte 2 Giugno a campata unica, quindi senza pile in alveo e transitabile an-

che ai mezzi pesanti». La eventuale pedonalizzazione del ponte rimarrà invece decisione della politica cittadina. Contestualmente verrà risagomata una parte dell'alveo fluviale per una migliore gestione idraulica, soprattutto in caso di piene. «In ogni caso – ha detto Netti – è fondamentale non creare allarmismi: la Regione e il Consorzio vigilano continuamente il corso del fiume».

Il fosso del Sambuco, che si immette nel Misa controcorrente e quindi a rischio rigetto quando si verifica una piena del fiume, è al vaglio una soluzione prospettata dal Consorzio di Bonifica: quella di far defluire le acque del fosso, data la portata massima limitata a 5 metri cubi al secondo, all'interno della vasca di espansione. Al momento è ancora solo un'idea ma – dicono Netti ed il progettista, l'ing. Nafez Saqr – sarebbe un modo per evitare arginature più alte e dall'alto impatto ambientale su un fossato. Più avanti, infine, quando si avrà certezza di disporre di quei 10 milioni di euro stanziati nell'ambito del progetto "Italia Sicura" e poi bloccati dal Governo nazionale, si potrà pensare allo scolmatore al porto. Si tratta di un'opera necessaria per far sfogare parte della piena del fiume Misa nella darsena Bixio: entrerebbe in funzione solo al raggiungimento di una certa altezza idrometrica, tale da innalzare l'acqua all'interno della darsena di 40 cm circa totali in diverse ore, utili quindi per spostare eventualmente le imbarcazioni della pesca. Tappe importanti di un difficile percorso ambientale, che chiama in causa diversi soggetti interpellati nella gestione di un bacino idrico che fa ancora paura e che può essere invece una bella opportunità

Regione, Consorzio di bonifica e Comune hanno presentato le tappe dei lavori tra entroterra e città

IL FIUME MISA NEL TRATTO FINALE, TRA I PONTI GARIBALI E 2 GIUGNO, NEL CENTRO STORICO SENIGALLIESE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scalea, la denuncia dei sindacati

Consorzio di bonifica «I tfr sono senza fondi»

Antonio Pisani
della Fai Cisl
lancia l'allarme

SCALEA

Non ci sono i fondi per il Tfr per i forestali del Consorzio di bonifica di Scalea. A denunciarlo è il segretario Fai Cisl Cosenza, Antonio Pisani, che spiega a chiare lettere che cosa sta accadendo: «Non si possono utilizzare i fondi del Trattamento di fine rapporto per destinazioni diverse rispetto a quella per cui sono programmati. Abbiamo sempre denunciato questa miope gestione dei fondi, un vero e proprio artificio contabile, di cui ora tutti si stanno accorgendo. Questi soldi sono stati utilizzati come bancomat per dimostrare presunte capacità amministrative. Ma la realtà mostra un'altra faccia: quanto è stato fatto è l'aver messo la

polvere sotto il tappeto, attraverso distrazioni di risorse per usi diversi da quelli legittimi». Dura la posizione del sindacato che evidenzia come da tempo la situazione dei lavoratori del Consorzio di bonifica ex Valle Lao che «vivono da anni «nella costante incertezza dei propri diritti retributivi e sindacali. Una storia di scelte errate e comportamenti amministrativi censurabili, senza prospettive di lungo periodo priva di una programmazione strategica e di sistema, e i lavoratori dell'ente consortile vedono materializzarsi il rischio di ricevere il Tfr a rate. Siamo stati gli unici a dire che la somma dovuta al lavoratore che cessa il proprio servizio è da intendersi come salario differito, per questo non passibile di destinazioni diverse. Altri invece lo hanno ritenuto un tesoretto da cui attingere sistematicamente».

(mi.mo.)





PREV-AM
PLUS

INSETTICIDA - FUNGICIDA POLIVALENTE

CONSENTITO ANCHE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA



AgroNotizie

le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

cerca nel sito



Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



COME FUNZIONA SDS OnDemand?



2019

14

GIU

Con Irriclime previsioni irrigue a lungo termine per le colture

Il servizio, sviluppato per valutare gli impatti del cambiamento climatico sull'infrastruttura irrigua, è in corso di sviluppo da parte di Geco Sistema per supportare il Consorzio di bonifica della Romagna



di Barbara Righini



Di Irriclime e delle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico si è



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ * **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'**informativa sulla privacy**

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

parlato nell'ultima edizione di Macfrut
Fonte foto: © tuayai - Fotolia

Non sarebbe utile poter conoscere, in anticipo, la ricaduta economica, in termini di risparmio economico, della decisione di investire in un nuovo sistema d'irrigazione?

E' uno degli obiettivi che si pone **Irriclime**, servizio in corso di sviluppo da parte di **Geco Sistema** per supportare il **Consorzio di bonifica della Romagna**. Di Irriclime e delle strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, per quanto riguarda le esigenze irrigue, si è parlato durante l'ultima edizione di **Macfrut**, a Rimini, durante un convegno voluto proprio dal Consorzio di bonifica della Romagna.

Irriclime è un servizio dall'approccio probabilistico, sviluppato per valutare gli impatti del cambiamento climatico, a medio e lungo termine, sull'infrastruttura irrigua. Lo scopo è prevedere se la stessa sia in grado di reggere, viste le colture che insistono sul territorio, alla domanda di irrigazione che arriva dalle aziende agricole.

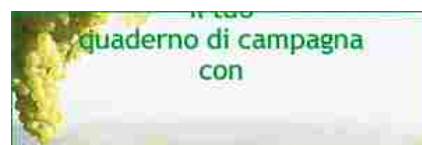
Con i **dati** ora disponibili gratuitamente da **Copernicus**, servizio europeo open tramite il quale si possono scaricare dati forniti dai **satelliti Sentinel di Esa**, con la **conoscenza della colture** che insistono sul territorio e dei **sistemi di irrigazione** presenti e con l'**elaborazione dei bilanci idrici** delle singole colture è possibile prevedere se, in scenari di medio e lungo termine, i servizi irrigui del territorio siano in grado di rispondere alla domanda.

Il progetto durerà ancora un anno, in questo periodo di tempo saranno integrati anche sensori di umidità del terreno in modo che la previsione di bilancio idrico sia basata su reali dati raccolti sul territorio. L'agricoltore potrà in futuro **verificare la sostenibilità della propria coltura** dal punto di vista irriguo da oggi a un tempo futuro anche molto lungo, cinquanta-ottanta anni, per poi scegliere eventuali misure di adattamento e mitigazione, quantificarne il costo in termini di investimento e compararlo con le perdite che potrebbe sostenere in caso non adottasse le misure immaginate.

Proprio a questo proposito, **Stefano Bagli**, fondatore di Geco Sistema, ha illustrato, durante il convegno, a Macfrut, un primo caso studio, tarato sul distretto irriguo di Castiglione (Romagna). *"In questo caso - ha raccontato proprio Bagli - abbiamo valutato il valore economico dell'informazione quantificandola in termini di perdite di resa agricola per coltura, in caso non fosse possibile operare certe scelte di ottimizzazione. Grazie a Irriclime abbiamo potuto stimare il valore dell'adozione di sistemi irrigui ad alta efficienza. Le informazioni permetterebbero di risparmiare, riducendo le perdite di produttività, fra gli 85mila e i 90mila euro all'anno".*



i advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ESA - European ce Agency - Agenzia Spaziale Europea
Macfrut



Leggi anche **"Irriframe, quando il consiglio irriguo è preciso e gratuito"**

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Barbara Righini**

Tag: VIDEO IRRIGAZIONE CLIMA ACQUA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **186.884** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Leggi di più](#)

ICAR ICAR CONCESSIONARIO PEUGEOT
BORGIO PIAVE, 93 - LATINA - TEL. 0773 46940
www.icarspa.it



Cronaca

Latina

Provincia

Regione

Italia

Nel mondo

Sport

Spettacoli&Eventi

Rubriche

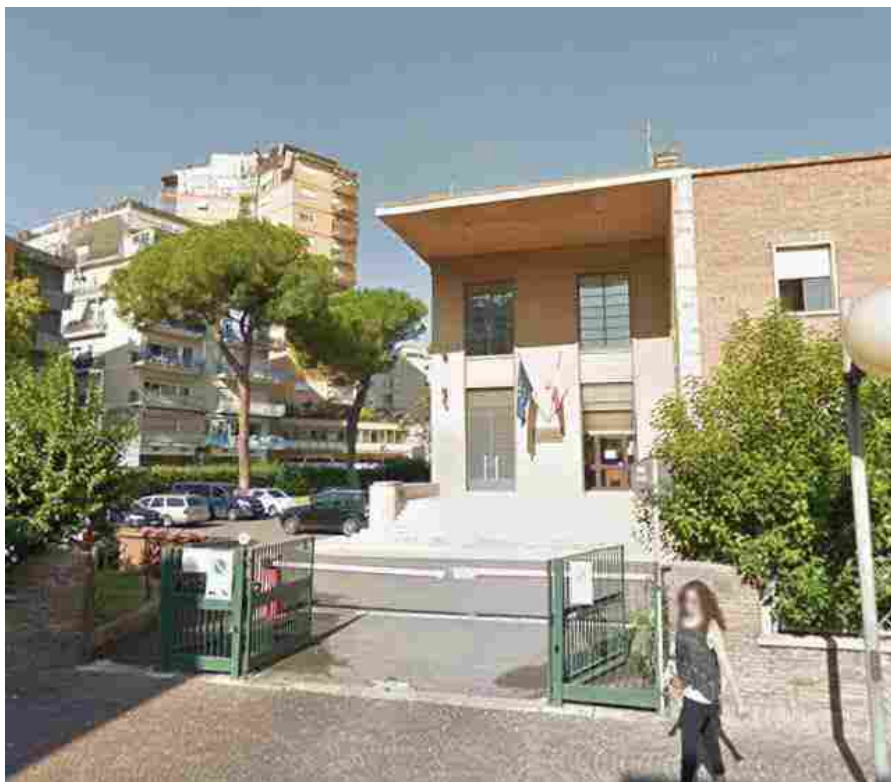


Home > Latina > Consorzio Bonifica di Latina, La Penna (Pd): «Nuovi contributi e investimenti per...

LATINA

Consorzio Bonifica di Latina, La Penna (Pd): «Nuovi contributi e investimenti per il nostro territorio, in arrivo 2,7 milioni dal Psr»

Di Valeriano Cervone - 14/06/2019



**CRONOMETRO AUTOMATICO
PER AUTOSCUOLE**

La soluzione economica, precisa e conforme alle normative per i nuovi test di Guida Pubblica Motori

SCOPRI DI PIÙ



LATINA – Consorzio Bonifica di Latina, La Penna (Pd): «Nuovi contributi e investimenti per il nostro territorio, in arrivo 2,7 milioni dal Psr». Sono in arrivo ulteriori contributi in favore del Consorzio di Bonifica della Provincia di Latina. Lo comunica il consigliere regionale del Pd **Salvatore La Penna**.

Audi Service



L'assistenza è una parte essenziale di ogni Audi.

Scopri l'offerta

**L'Automobile Roma
Roma-Latina**



“Questa volta – spiega La Penna – si tratta di fondi europei che la Regione Lazio, la direzione agricoltura e il Consorzio di Bonifica sono riusciti ad intercettare con capacità di programmazione e progettazione e con sensibilità verso le esigenze concrete del nostro territorio. Con la misura 5.1.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 su “Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio”, sono stati conferiti 990 mila euro al Consorzio di Bonifica Sud Pontino e più di 1,7 milioni al Consorzio dei Bonifica dell'Agro



LATINA

Cielo Sereno



24.6 °C
≈ 27.8°
≈ 19°

78 % 1.5kmh 0 %

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
27°	27°	27°	26°	26°

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Indirizzo email :

Il tuo indirizzo email

Il tuo nome (facoltativo)

Pontino.

Queste somme si aggiungono agli 850 mila euro stanziati dall'Assessorato e dalla Direzione Regionale Agricoltura e Ambiente a favore del Consorzio di Bonifica qualche settimana fa e al milione di euro per interventi straordinari stanziati nell'ultimo bilancio grazie anche all'accoglimento dei contenuti di un mio emendamento, a testimonianza di una grande attenzione nei confronti di un tema così nodale per la qualità dell'ambiente e per il sistema infrastrutturale e produttivo della nostra provincia.

Nello specifico si trattava di 565 mila per la manutenzione dell'impianto idrovoro di Mazzocchio e 284 mila per la manutenzione straordinaria degli impianti idrovori del Canale Linea Pio (Striscia e Sega). Interventi fondamentali a seguito dei danni procurati dagli eventi atmosferici avversi dello scorso ottobre 2018.

La Regione Lazio è in prima fila nella difesa del nostro territorio – conclude il consigliere regionale del Pd – e lo dimostra con fatti concreti: intercettazione di fondi europei e nazionali ed impiego di proprie risorse di bilancio. Proseguiamo in questa direzione convinti

[Iscriviti](#) [Cancella Iscrizione](#)

Invia

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



che la prevenzione e la manutenzione continua siano il metodo migliore per difendere il suolo dal dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici e dalle avversità meteorologiche, dagli interventi invasivi che l'uomo, troppo spesso, compie ai danni dell'ambiente in cui vive".



Latina - Viale XVIII dicembre 90

0773.481354

389.5448954

www.pizzacozzebaba.it



CODICE FISCALE: 800 518 90 152
SCOPRI I PROGETTI SOSTENUTI
NELLA TUA REGIONE

TAGS CONSIGLIERE REGIONALE PD CONSORZIO DI BONIFICA FINANZIAMENTI FONDI LATINA SALVATORE LA PENNA

Mi piace 6



Articolo precedente

Tripodi (Lega): «Oggi Zingaretti non ha nulla da dire su operazione della Direzione Distrettuale Antimafia? Eppure Regione sapeva dal 2016 degli sversamenti Sep, ma ha autorizzato incrementi dei rifiuti trattati»



Valeriano Cervone

<https://valerianocervone.wordpress.com/>

Giornalista Professionista dal 2007 - Fondatore di News-24.it: nella mia carriera ho diretto la redazione sportiva del Quotidiano La Provincia di Latina fino al 2013, dal 2008 al 2013 ho collaborato con ExtraTv, ho ricoperto l'incarico di addetto stampa della Top Volley in serie A1 e nel 2014 per sei mesi sono stato condirettore del quotidiano Latina Oggi Notizie. Attualmente mi occupo di informazione on line e social media con un occhio attento alle profonde modificazione che i nuovi mezzi di



EXPRESSOMAGAZINE

Gli ultimi approfondimenti da
ExpressoMagazine

Feed has no items.

ARTICOLI PIÙ LETTI

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTETISTA

2.700 ORE | 2 ANNI DI QUALIFICA PROFESSIONALE + 1 ANNO DI SPECIALIZZAZIONE

DIPLOMA E ABILITAZIONE PROFESSIONALE VALIDI IN TUTTA ITALIA E RICONOSCIUTI IN EUROPA

CEFIPFORM
Academy

Via Sbarre Superiori 209 - Reggio Calabria
info 0965.55077 | www.cefipform.it

[IlDispaccio](#)
[Reggio Calabria](#)
[Catanzaro](#)
[Cosenza](#)
[Crotone](#)
[Vibo Valentia](#)
[Sport](#)
[Sezioni](#)
[Cerca](#)



IL DISPACCIO

Catanzaro



Stalettì: tutela dell'ambiente e sostenibilità del territorio grazie ad una collaborazione tra amministrazione e Consorzio di Bonifica



Mi piace 0
 Condividi
 Tweet

Share

Continua l'attenta attività di manutenzione del territorio, operata con costanza e dedizione dagli amministratori del Comune di Stalettì. Un maggiore attivismo, al servizio della propria popolazione, è stato garantito dalla collaborazione ottenuta con il Consorzio di Bonifica Jonio Catanzarese. Difatti, come dichiarato dal delegato ai lavori pubblici, ambiente e territorio del comune jonico Francesco Fragomele: "alle porte della stagione estiva siamo riusciti a garantire uno sforzo maggiore per rendere all'intero territorio di Stalettì il valore, il decoro e la vivibilità che merita. Dobbiamo ringraziare, per l'impegno e l'ammirabile disponibilità profusa il presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno nonché il direttore dei lavori del consorzio, Ing. Michele Curcio."

Infatti, grazie ad una nuova collaborazione tra i due enti, si è riusciti ad assicurare l'intervento di un mezzo meccanico di proprietà del Consorzio, messo a disposizione per la pulizia e la bonifica di ampie aree del territorio comunale interessate da eccessiva vegetazione infestante, difficilmente gestibili con i mezzi tradizionali. I lavori hanno inoltre interessato la maggior parte delle strade interpoderali e comunali con alto indice di traffico, considerate, in alcuni casi, arterie principali per l'ingresso in paese dalle zone marine.



Il lavoro meticoloso di salvaguardia del territorio messo in campo, con grande sforzo, dall'amministrazione comunale di Staletti, ha già ottenuto grande riscontro tra i cittadini ed i primi vacanzieri, battezzando un ulteriore successo di questa squadra di governo allo scadere del primo anno di mandato.

Conclude Fragomele: "Abbiamo la fortuna di avere posti incantevoli, che la natura ci ha consegnato in custodia come ricchezze da gestire e mantenere, e noi ci impegneremo al massimo per dare alla natura e a tutti coloro che vivono il nostro territorio, ciò che meritano".

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Creato Venerdì, 14 Giugno 2019 09:15

Taboola Feed



Un bicchiere prima del sonno fa perdere 13 kg in 2 settimane

Slimberry | Sponsorizzato



I prezzi dei montascale a Milan potrebbero...

Montascale | Ricerca Annunci | Sponsorizzato



Ecco i luoghi abbandonati dove nessuno osa mettere...

Easyviaggio | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



BA.BI.S. Onlus -
La banda dei bimbi speciali

CONTATTI:
tel. 392.6354092
info@babis-onlus.it
www.babis-onlus.it
DONA IL TUO 5 PER 1000:
codice fiscale dell'associazione:
97878900584



FLASH NEWS

Ven 14.06.2019 | 09:20

Arte inedita e Antichità ritrovata: presentata a Cetraro la mostra politematica

Ven 14.06.2019 | 09:15

Staletti: tutela dell'ambiente e sostenibilità del territorio grazie ad una collaborazione tra amministrazione e Consorzio di Bonifica

Ven 14.06.2019 | 09:03

Cosenza, scuole nelle carceri. Granato (M5S) interroga il ministro Bussetti: "Garantire diritto all'istruzione e lavoro di 150 docenti"

Ven 14.06.2019 | 08:51

Forciniti e Barbuto (M5S): "Inaccettabile soppressione bus Sibari-Taranto"

Ven 14.06.2019 | 08:44

Il consigliere regionale delegato allo sport Giovanni Nucera premia gli atleti dell'Amaranto Boxe in occasione della presentazione del grande ritorno del campione Francesco Versaci il 6 luglio a Laganadi

Ven 14.06.2019 | 08:32

Lievi scosse di terremoto nella notte in provincia di Reggio Calabria

Ven 14.06.2019 | 03:37

Reggina, il punto sul mercato: Sarao primo obiettivo per l'attacco

Gio 13.06.2019 | 22:55

Martino a Radio Reggio Più: "La promozione del '99? La Reggina ci lavorava dal 1986"

Gio 13.06.2019 | 19:40

Reggio, sabato incontro sul tema dello scioglimento dei comuni

Gio 13.06.2019 | 19:38

Marina: a Crotone fino a lunedì cacciamine con nome città

Gio 13.06.2019 | 19:26

Corigliano-Rossano (Cs), lavori su linee



BREAKING

Stramaglie » "Gallipoli Colourun" a sostegno dei Primi Stati Generali della Prevenzione dei Tumori in Salento

7:50:09

HOME » CRONACA » PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA: EMANATA L'ORDINANZA SINDACALE PER LA STAGIONE 2019

Prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia: emanata l'ordinanza sindacale per la stagione 2019

Postato da: admin il: 14 giugno, 2019 In: Cronaca Nessun commento Visualizzazioni: [Stampa](#) [Email](#)



LECCE – Parte il 15 giugno e si conclude il 15 settembre il periodo di "grave pericolosità di incendio" nella Regione Puglia.

Ai fini della prevenzione del fenomeno e della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, come ogni anno, il 7 giugno scorso, è stata emanata apposita ordinanza sindacale per disporre obblighi e divieti da rispettare nelle aree a rischio di incendio boschivo e di interfaccia e in quelle alle stesse adiacenti.

Il provvedimento, immediatamente esecutivo, pubblicato all'Albo Pretorio e nella sezione trasparenza del portale istituzionale del Comune di Lecce, vieta di accendere fuochi di ogni genere, di far brillare mine o usare esplosivi, di usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli, di usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, di fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio, di

ULTIME NOTIZIE



Altamura, fabbricato abusivo in loc. Casalia: denunciato il proprietario dell'immobile

14 giugno, 2019



Prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia: emanata l'ordinanza sindacale per la stagione 2019

14 giugno, 2019



L'Esercito protagonista alla Stramaglie

14 giugno, 2019



"Gallipoli Colourun" a sostegno dei Primi Stati Generali della Prevenzione dei Tumori in Salento

14 giugno, 2019



Pagliaro (Mrs): "S.S.275 deve essere ultimata. Abbiamo bisogno di risposte chiare"

14 giugno, 2019

PUBBLICITÀ



PRIMA PAGINA

esercitare attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta, le cosiddette lanterne volanti, dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici ed, infine di transitare e/o sostare con autoveicoli su strade non asfaltate all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti.

L'ordinanza, inoltre, prescrive l'obbligo per FS Italiane, ANAS, Società di gestione di servizi idrici, Società Autostrade, Provincia, Consorzi di Bonifica, nonché per i privati proprietari, affittuari e conduttori di attività commerciali, campi agricoli, campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive di coadiuvare le strategie di prevenzione dell'amministrazione comunale provvedendo scrupolosamente alla pulizia di banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile al fine di creare, di fatto, idonee fasce di protezione per evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti.

I medesimi soggetti dovranno anche avere cura di effettuare le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea mediante idonea potatura al fine di consentire il transito dei mezzi antincendio e di impedire l'innesco e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

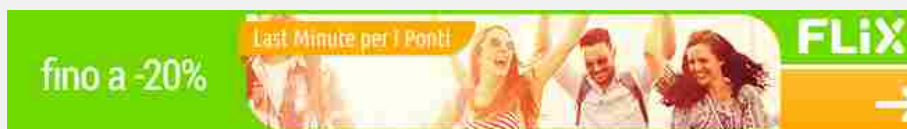
Così come previsto dalle linee guida adottate lo scorso anno dalla Regione Puglia sulle modalità delle operazioni di bruciatura delle stoppie, l'unica deroga ai divieti prescritti dall'ordinanza sindacale riguarda l'accensione e la bruciatura dei residui da colture cerealicole sulle superfici in cui, per esigenze pedoclimatiche o limitata disponibilità di acqua per uso irriguo, si effettua la pratica del ringrano.

Tale deroga è praticabile esclusivamente di mattina non prima delle ore 05,00 con totale spegnimento entro le ore 10,00 e solo in presenza di giornate classificate a bassa pericolosità di propagazione (colore verde), sulla base delle previsioni contenute nel Bollettino AIB, pubblicato giornalmente e per le successive 24, 48 e 72 sul sito www.protezionecivile.puglia.it, nella sezione "Bruciature stoppie" e sul canale telegram della Polizia Locale di Lecce <https://t.me/polizialocalelecce>.

Al fine di consentire i controlli è obbligatorio, infine, darne preventiva comunicazione al Sindaco almeno due giorni prima dell'inizio della bruciatura, utilizzando il modulo pubblicato sul portale istituzionale del Comune di Lecce nella sezione Ufficio di Protezione Civile.

LINEE GUIDA PREVENZIONE INCENDI

ORDINANZA PREVENZIONE INCENDI 2019 – PRT.



AUTORE



admin

Antonio Romano - Direttore Editoriale de www.ilpaesenuovo.it



Nuovi stabilimenti balneari in Puglia, Della Valle denuncia: "Due pesi e due misure"

14 giugno, 2019



Deghi Calcio, separazione consensuale con mister Salvatore

14 giugno, 2019



Incendi alle porte di Lecce: il fumo invade la città. Aria irrespirabile

13 giugno, 2019



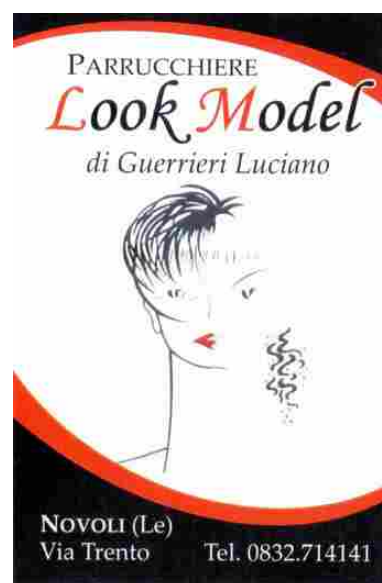
Impianto di compostaggio, Nardò fa marcia indietro. Amarezza di Natalizio, l'opposizione esulta: "Sant'Isidoro salva"

13 giugno, 2019

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  METEO: +24°C 

AGGIORNATO ALLE 20:57:29 - 13 GIUGNO 2019

ACCEDI | **ISCRIVITI**

IL PICCOLO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Trieste » Tempo-Libero

Iran e fake news sulle diete al Festival del giornalismo



14 GIUGNO 2019



RONCHI. Oggi, nel corso della seconda giornata di Festival del giornalismo promosso da Leali delle notizie, alle 18.30 in piazzetta Francesco Giuseppe I a Ronchi dei Legionari, è in programma il panel "Giovani nell'informazione: alla ricerca di un proprio ruolo". Interverranno gli studenti del liceo "Fermi" di Aversa del laboratorio di giornalismo "Cross medial", Ilenia Menale (giornalista, scrittrice e docente), Barbara Schiavulli, direttrice di Radio Bullets, Domenico Cerrato (responsabile editoriale de Il Chiasmo), Paolo Collini (Rettore Università di Trento), Andrea Fioravanti (caporedattore di Europhonica). Introduce e modera Nicoletta Simoncello, giornalista del Messaggero Veneto.

Alle 19, nel Giardino Consorzio di Bonifica via Duca d'Aosta, l'aperitivo letterario sarà con la giornalista e antropologa Tiziana Ciavardini e il suo libro "Ti racconto l'Iran" (Armando editore), di cui parlerà con Barbara Schiavulli. Alle 20, in piazzetta, verrà presentato il libro "Sul corpo delle donne" di Ilenia Menale (Ed. Archivio Storia), che converserà con la giornalista di Rai3 Fvg Anna Vitaliani e con Omar Costantini (direttore Vr1). Infine alle 21 la giornata si concluderà con il panel "La disinformazione è servita: fake news, alimentazione, diete e cibo". Parteciperanno, moderati dal giornalista del Piccolo Stefano Bizzi, Bruno Mastroianni (filosofo ed esperto di comunicazione), David Puente (giornalista Open), Gianluca Liva (giornalista scientifico freelance), Antonella Calabretti (professore in legislazione farmaceutica a Trieste), Andrea Ghiselli (dirigente ricerca Crea, Centro ricerca alimenti e nutrizione).

Alle 17, in piazzetta, il presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Giuseppe Giulietti, con il presidente dell'Ordine regionale Cristiano Degano e della Fnsi regionale Carlo Muscatello, ribadirà la necessità del pluralismo



TARTUFINI DI TONNO E RICOTTA ALLA PAPRICA

Casa di vita

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Noi **Caos Cattinara, l'ultimo giallo**

Diego D'Amelio

Noi **Il governo riabilita Miramare. E tramonta il modello Udine**

Marco Ballico

Grado, sequestrata una mega discarica abusiva

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Dagli spogliatoi al terreno di gioco, il Rocco apre i cancelli ai lettori

Micol Brusaferrò

[Eventi](#)

dell'informazione, anche alla luce della ventilata chiusura di Radio Radicale. —

Anticipazioni stagione 2019/2020

INCONTRI AL ROSSETTI

Aste Giudiziarie



Appartamenti San Dorligo della Valle
- 354500



Terreni Gorizia GO - 37560

Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia



Necrologie

Evelina Caineri

Duino aurisina, 07 giugno 2019



Maria Fantini

Trieste, 03 giugno 2019



Licia Marri

Gorizia, 08 giugno 2019



Bianca Burger Ved Bonazza

Duino aurisina, 11 giugno 2019



Antonio Gasperi

Buttiglieria alta, 06 giugno 2019



Cerca fra le necrologie

OMBRONCELLO, INCONTRO SULLA MESSA IN SICUREZZA

quarrata. Questa sera alle 21, al Circolo Arci Parco Verde di Olmi, si terrà un incontro per presentare alla cittadinanza i lavori per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ombrocello e per la realizzazione di una nuova cassa di espansione sul torrente Senice.

Gli interventi saranno illustrati dal sindaco Marco Mazzanti e dal presidente del Consorzio di Bonifica MedioValdarno Marco Bottino .

A pochi giorni dall'inaugurazione della nuova cassa di espansione di Pontassio, a Santonuovo, Quarrata sarà dunque interessata da nuovi interventi per la messa in sicurezza di un'altra zona particolarmente fragile del territorio comunale, come quella che va da Barba a Olmi, Vignole, Ferruccia, fino a Caserana.

[OMBRONCELLO, INCONTRO SULLA MESSA IN SICUREZZA]

Questo sito utilizza cookie, anche di profilazione di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Proseguendo la navigazione acconsenti all'utilizzo di tutti i cookie.



Home



Mi piace 13.343

Cronaca

Politica

Sport

Eventi

Teatro

Meteo

Trasporti

Commercio

Benessere

Animali & co.

Cultura

EUR

Consiglia 0

Tweet



0 Commenti



13/06/2019

‘Contratto di Fiume Tevere’: se ne discute al Chm Lipu di Ostia

Inserito in: Ambiente

Appuntamento venerdì 14 giugno al Centro Habitat Mediterraneo LIPU di Ostia dove interverranno l'assessore all'Ambiente Alessandro Ieva, il Presidente della Commissione Ambiente Francesco Vitolo e la presidente Giuliana Di Pillo



Ostia - Un evento pubblico. Un percorso condiviso con i cittadini in merito al “Contratto di Fiume Tevere Castel Giubileo Foca”. Un appuntamento fortemente voluto dall'Amministrazione del Municipio X che in questo modo intende usufruire di uno strumento di programmazione strategica per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione e lo sviluppo dei territori attraversati dai circa 20 chilometri di asta fluviale municipale fino alla foce.

Di questo e di molto altro si parlerà venerdì 14 giugno a partire dalle ore 17.00, al Centro Habitat Mediterraneo LIPU di Ostia, dove interverranno l'assessore all'Ambiente, Territorio e Sicurezza Alessandro Ieva, il Presidente della Commissione Ambiente Francesco Vitolo Per il municipio sarà presente la Presidente del Municipio G. Di Pillo, l'Assessore all'ambiente A. Ieva e il sottoscritto.

Per i saluti istituzionali, rispetto ai quali contiamo di contingentare i tempi per circa 15 minuti abbiamo invitato e siamo in attesa di risposta da parte:

- Capitaneria di Porto Roma-Fiumicino
- Carabinieri Forestale

I VOSTRI COMMENTI

Spostamento colonia felina osped...

- Regione Lazio (Cristina Avenali)
- Autorità di Bacino Distrettuale (confermato)
- Roma Capitale Ufficio Speciale Tevere
- Parco Archeologico Ostia Antica
- Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano

Per la parte tecnica della durata di circa 30 minuti parlerà/Parleranno i promotori del contratto di foce C.Giubileo /Foce (dr.ssa Paolo Cannavò)

Toccherà poi alle associazioni e le altre rappresentanze iscritte a parlare secondo l'elenco che segue per circa 5 -6 minuti ciascuna per circa 60 minuti:

Casaletto di Giano Case Basse

CDQ Acilia Nord CDQ

dragoncello Curtis Dragonis

CDQ Dragona

Proprietari fondi agricoli Oasi NaturAntica

Fiab Roma -Ostia in Bici

Lipu Comunità foce Tevere A questo punto valuteremo in base la tempo quanto spazio lasciare ad eventuali interventi della platea. L'idea è quindi quella di dare voce a Comitati di quartiere, Associazioni ed esperti del settore per mettere nero su bianco strategie di intervento per la salvaguardia e l'equilibrio dell'intero sistema fluviale.

Autore: redazione

[Indietro](#)

Commenta l'articolo

Username

Email

Web

Voto

(1) CCCCCCCCCC (10)

Commento

Codice Sicurezza



Digitare Codice Sicurezza

Invia

Zingaretti invece di preoccuparti di un gatto, che sono secoli che sono dentro gl...

Ostia, avvistato un gatto all'in...

Ma quale "disagio"... solo chi non ama gli animali e non conosce le cose può scr...

Ostia, Minerva Pelti onlus: "Con...

vorrei sapere se VOI AVETE FATTO UNA MAPPATURA SUL TERRITORIO, PER CAPIRESE ESIS...

Barriere architettoniche Ostia, ...

Finalmente ha detto una cosa sensata, tardi ma l'ha detta !! Ostia è totalmente...

Ostia, 28mila metri quadrati di ...

In tutti questi anni, come mai nessuno è mai andato a controllare quella zona?

Seguici su Facebook



Ostia TV

13.343 "Mi piace"

[Mi piace](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Media Partners

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO "DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE ACQUE"

Foggia, 14 giugno 2019. Intervendendo al convegno tenutosi presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia per la presentazione del Progetto Hydro Risk Lab , il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio , ha sottolineato la valenza dell'iniziativa che guarda alla individuazione delle perdite di risorse idriche - oggi riferite agli acquedotti rurali, domani anche ed auspicabilmente all'intera rete irrigua - come pure alla realizzazione di un sistema di allerta per eventuali effetti e conseguenze del rischio idraulico.

Il Consorzio, ha aggiunto il Presidente Terrenzio - è chiamato ad utilizzare un efficace strumento operativo, a supporto di attività notoriamente di competenza dell'Ente, quali: la gestione del territorio; il monitoraggio ambientale, finalizzato principalmente al rilevamento di situazione anomale, non solo climatiche, che in questo caso riguardano anche la qualità delle acque; la mitigazione del rischio idrogeologico e quindi dei danni dovuti ad eventi di dissesto o ad esondazioni nei territori di competenza. Parliamo quindi di sistemi avanzati basati sul ricorso intensivo a nuove tecnologie per la gestione ottimale, da un lato, delle risorse idriche in un territorio a spiccata carenza di precipitazioni e, dall'altro, all'adozione di strumenti di prevenzione per individuare tempestivamente fenomeni di instabilità del suolo.

La partecipazione al progetto di autorevoli partner tecnico-scientifici pubblici e privati, inoltre, consente di declinare in modo autorevole tre aspetti fondamentali delle finalità consortili: assicurare migliori condizioni di permanenza alle attività agrozootecniche, in modo particolare nelle aree più interne del comprensorio; fornire uno strumento di prevenzione alle comunità interessate, in un visione più ampia delle attività di bonifica che guardano al territorio nel suo complesso; rafforzare l'impegno del Consorzio in materia di protezione civile, che è anche ottimizzazione delle risorse idriche, per fronteggiare siccità sempre incombenti e con le quali saremo prima poi destinati a confrontarci nuovamente, senza dimenticare, come già accennato, il tema della qualità delle acque, anch'esso parte integrante del progetto.

Ecco perché ha concluso il Presidente Terrenzio - la diffusione e la condivisione delle conoscenze scientifiche nell'ambito di un ampio partenariato che vende tra gli utenti finali anche le organizzazioni professionali agricole, possono offrire soluzioni alle nuove emergenze partendo proprio dal miglior utilizzo delle risorse naturali, suolo e acqua innanzitutto.

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano "Difesa del suolo e tutela delle acque"

ultima modifica: 2019-06-14T08:30:46+00:00

da Redazione

[CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO "DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELLE ACQUE"]

cerca nel sito...

Home

Pubblicità

Change language

Login

Registrati

watergas

batacin
GROUP

AZIENDE

PRODOTTI

EVENTI

NEWS

FORMAZIONE

ASSOCIAZIONI

ACQUISTI

GESTORI RETI

Home / News / "la qualità dell'acqua irrigua e' la sfida dei consorzi di bonifica alla gestione dell'ambiente"



TROVA NEWS

Dalla data



alla data



Cosa stai cercando?



13-06-2019 / redazione watergas.it

"LA QUALITA' DELL'ACQUA IRRIGUA E' LA SFIDA DEI CONSORZI DI BONIFICA ALLA GESTIONE DELL'AMBIENTE"



"Risparmio ed efficienza nella gestione dell'acqua sono risposte diverse ad una richiesta sociale, sollecitata da più concause: dai cambiamenti climatici alle esigenze economiche delle imprese, perché il costo dei servizi idrici è una posta di bilancio.

Per questo, in occasione dell'Assemblea ANBI del 3 e 4 Luglio a Roma, lanceremo la sfida sulla certificazione della qualità dell'acqua per

dare un valore ai servizi ecosistemici assicurati dall'attività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione ed oggi non contabilizzati."

Ad anticiparlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto, al Palazzo dell'Agricoltura di Roma, al final meeting di SIM (Smart Irrigation Model) Project, presentato dal Politecnico di Milano insieme alle Università della Tuscia, di Valencia e di Delft nell'ambito delle attività sul risparmio irriguo, secondo gli indirizzi della Politica Agricola Comunitaria. Ideato e sviluppato dal gruppo di ricerca e sviluppo, coordinato dal cattedratico, Marco Mancini, SIM è uno strumento web operativo (sim.polimi.it), integrabile con il sistema Irriframe di ANBI, per monitorare il fabbisogno irriguo ed erogare, quando la coltura lo richiede, il necessario volume irriguo. Ciò permette di aumentare l'efficienza irrigua, risparmiando acqua, fertilizzanti ed energia in percentuali significative rispetto alle odierne pratiche.

"Accanto al costante sforzo per ottimizzare l'uso dell'acqua in agricoltura, dobbiamo però comunicare all'opinione pubblica – prosegue il DG di ANBI – che l'acqua consumata è quella per produzioni industriali come jeans o computer, non quella irrigua, che viene restituita all'ambiente, spesso migliore di come è stata prelevata. In questo, il rapporto con il mondo scientifico è fondamentale per continuare a sviluppare la ricerca e contribuire a trasformare i problemi in opportunità."

Quick Links

ULTIME NEWS

LE PIÙ LETTE

CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

✓ INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Ady



ALLEGRI
ecologia
water treatment

[Torna alla Home](#)[Torna alle news](#)

Portale

[La redazione](#)[Condizioni generali](#)[Contattaci](#)[Trattamento dei dati](#)

Info

Watargas.it by Agenda srl

Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO

ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda - P.IVA 06797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watargas.it

27

I provvedimenti necessari a tradurre in realtà gli obiettivi dello sblocca cantieri

Sviluppo
Sblocca cantieri
 è legge, ora
 la sfida sono
 i decreti attuativi

Mauro Salerno — a pag. 5

Sblocca cantieri è legge, 27 decreti per attuarla

Codice appalti. Il regolamento generale entro sei mesi, come i decreti per i commissari. Salta per errore la liberalizzazione dell'appalto integrato

Otto società pubbliche. Con il varo di Italia Infrastrutture Spa salgono a otto le strutture e le task force pubbliche create negli ultimi mesi per il settore

Mauro Salerno

Non ci saranno solo i 18 decreti necessari a rendere operativi i commissari straordinari (vedi «Il Sole 24 Ore» di ieri) a rischiare di allontanare l'obiettivo di rilancio degli investimenti con cui è partito il decreto Sblocca-cantieri. Ieri il provvedimento ha avuto l'ok finale della Camera (con 259 voti favorevoli 75 no e 45 astensioni) e ora viaggia verso la Gazzetta Ufficiale. Ma per tradurre in realtà le intenzioni di semplificazione contenute nel testo bisognerà approvare in tutto 27 provvedimenti attuativi. Che non riguardano esclusivamente gli appalti. Si va dalle linee guida del ministero dell'Ambiente sui rifiuti («end of waste») a quelle che dovrà scrivere il ministero delle Infrastrutture per calare sul campo le semplificazioni relative all'autorizzazione dei progetti a basso rischio in zona sismica.

Uno dei punti più critici, anche dal punto di vista politico, sarà sicuramente il decreto (o i decreti) chiamato a individuare la lista di opere da sottoporre alla frusta dei commissari. Ma se dal particolare (singole infrastrutture, pure prioritarie) si alza lo sguardo al generale (40mila stazioni appaltanti) si capisce senza troppo sforzo che la montagna più grande da scalare è il nuovo regolamento unico degli appalti, chiamato a fare giustizia dei tanti decreti attuativi previsti dal codice del 2016 (molti ancora da emanare) e delle linee guida di Raffaele Cantone.

Sei mesi (180 giorni) è il tempo

stimato per avere il nuovo regolamento vincolante. Solo allora decadranno i provvedimenti attuativi in vigore, spazzando via l'impianto basato sulla «soft law» dell'Anac. Fino a quel momento però si rischia di lasciare le amministrazioni in balia di principi normativi privi di qualsiasi bussola operativa, perché, come ha sottolineato lo stesso Cantone pochi giorni fa in audizione alla Camera, i provvedimenti ancora in vigore fanno riferimento a un quadro normativo stravolto dal decreto sblocca cantieri e dunque alla prova dei fatti risulteranno inutili. Rischiamo di aggravare quella sindrome da «sciopero della firma» che invece si era detto di voler curare.

A meno di correzioni, a questo destino andrà sicuramente incontro il tentativo di liberalizzare l'appalto congiunto di progetto e lavori che – permettendo alle Pa di affidare ai costruttori il compito di ultimare i progetti – era pensato per accelerare l'apertura dei cantieri e dunque la spesa reale. Per un'evidente svista normativa il testo finale del decreto ha cancellato solo una delle clausole necessarie a mandare in soffitta i divieti. Nonostante l'intenzione della maggioranza sia chiara – aprire le porte all'appalto integrato – è difficile che i funzionari pubblici decidano di percorrere fino in fondo questa strada di fronte al rischio di finire di fronte a un Tar.

Un'altra grande novità del decreto arriva con Italia Infrastrutture Spa. Si tratta dell'ottava nascita nella composita galassia di strutture pubbliche che hanno un ruolo nella governance

degli investimenti. E in cui si intrecciano organismi con compiti più chiari come il Dipartimento delle politiche economiche (Dipe) e altre con contorni operativi meno ben definiti, se non addirittura ancora da mettere in piedi come Strategia Italia o la Struttura di progettazione.

Un'iniezione di semplificazione arriverà sicuramente per i piccoli comuni che potranno godere di maggiore libertà sia nella gestione delle gare (cade l'obbligo di ricorrere alle centrali di committenza) sia nell'assegnazione dei lavori pubblici di minore dimensione. Sotto i 150mila euro basteranno tre preventivi. Da questa soglia

al milione si dovranno chiamare più imprese, ma si potrà comunque procedere con le gare semplificate, limitandosi a valutare solo il prezzo offerto dai costruttori, senza dover nominare commissione di esperti in grado di giudicare le migliori progettuali.

Si spinge ancora più in avanti il tentativo di semplificare gli appalti per la messa in sicurezza delle scuole. Qui, con un emendamento al decreto Crescita, la soglia per usare la procedura negoziata, al posto della gara, viene fatta salire addirittura a 5,5 milioni. Un livello che mette in allarme gli stessi costruttori dell'Ance che, per voce del presidente Gabriele Buia, contestano l'idea di risolvere il problema della manutenzione degli istituti «cercando scorciatoie normative che non fanno altro che creare, nel comparto dei lavori pubblici, zone d'ombra sottratte alla concorrenza e alla trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE MISURE

1

CODICE

Torna (tra 180 giorni) il regolamento appalti

Addio linee guida

Una delle novità a maggiore impatto è la retromarcia sui poteri di regolazione dell'Anac. Vanno in soffitta le linee guida dell'Anac e si torna un regolamento unico e vincolante. Il decreto prevede 180 giorni per mettere a punto il testo. Forse ne serviranno di più. Nel frattempo si rischia di lasciare le Pa nell'incertezza.

2

PROGETTAZIONE

A rischio lo sblocco dell'appalto integrato

Restano i divieti

È a rischio la cancellazione del divieto di affidare in blocco alle imprese progetto e lavori delle opere pubbliche. Per un'evidente svista il decreto lascia in piedi l'obbligo di bandire le gare su progetto esecutivo. Difficile che senza un nuovo intervento, almeno interpretativo, le Pa usino questa opportunità. Si rischia lo stallo.

3

SEMPLIFICAZIONI

Procedure negoziate e prezzo più basso

Niente gare fino a un milione

Nel capitolo semplificazioni vanno annoverati gli affidamenti diretti dei lavori (con tre preventivi) fino a 150mila euro e le procedure negoziate a inviti per gli appalti fino a un milione. Ok anche al massimo ribasso, temperato dall'esclusione delle offerte «anomale», fino alla soglia Ue di 5,5 milioni.

4

CANTIERI

Subappalto al 40% ma solo fino al 2020

Decisione gara per gara

Sul subappalto si è scelto il compromesso tra il livello previsto dal codice appalti (30%) e il 50% introdotto dal 19 aprile dal testo originario del decreto Sblocca-cantieri. A decidere la quota effettiva, sotto il 40%, saranno le stazioni appaltanti con i bandi. Salta l'obbligo di indicare una terna di subaffidatari.

5

MIT

Revoca autostrade e Italia Infrastrutture

Nasce l'in house di Porta Pia

Nel testo due novità volute dal ministro Toninelli. La prima è la nascita di Italia Infrastrutture Spa, in house del Mit che dovrà occuparsi di rimettere in pista le opere che rischiano di perdere i fondi. La seconda è lo scudo della Corte dei Conti per i funzionari che firmano la revoca delle concessioni autostradali.

6

CONTENZIOSO

Si rivede il Collegio consultivo tecnico

Arbitrati in cantiere

Torna il Collegio consultivo tecnico: una sorta di mini arbitrato in cantiere, per tentare di risolvere in tempo reale le controversie tra stazioni appaltanti e imprese sul costo dei lavori. Sarà composto da tre esperti nominati dalle parti. Previsto nella prima versione del codice, era stato eliminato con il Correttivo del 2017.

7

OPERE PRIORITARIE

Commissari, il rischio dei tempi lunghi

Nodo attuazione

Arricchito il capitolo dei commissari straordinari per lo sblocco delle opere incagliate. Oltre a quelli che saranno nominati in base a una lista di infrastrutture prioritarie è arrivato il via libera ai poteri in deroga per il completamento del Mose, per il rischio idrico del Gran Sasso e per il Nodo di Genova. Servono 18 decreti.



Ok definitivo a Montecitorio.
L'Aula della Camera ha convertito ieri in legge il decreto Sblocca cantieri. I voti favorevoli sono stati 259, i contrari 75, gli astenuti 45.

Nei siti agricoli bonifiche con metodi soft

AMBIENTE

**Pubblicate dopo 22 anni
le regole per il ripristino
delle aree contaminate**

Paola Ficco

Dopo 22 anni di attesa, sono finalmente approdate sulla «Gazzetta Ufficiale» le regole sulla bonifica delle aree agricole e di allevamento. È stato infatti pubblicato il 7 giugno, ed entrerà in vigore sabato 22 giugno, il decreto 1° marzo 2019 n. 46 recante «Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

Già prevista dal decreto Ronchi del 1997, l'adozione del regolamento è stata riconfermata dall'articolo 241 del «Codice ambientale» (Dlgs 152/2006). Questi 22 anni di attesa hanno generato un provvedimento che disciplina gli interventi di tutela ambientale sulle aree agricole e di allevamento «oggetto di eventi che possono averne cagionato, anche potenzialmente, la contaminazione».

Sette articoli e cinque allegati ora definiscono le procedure che il responsabile dell'inquinamento deve seguire per caratterizzare le aree; valutare il rischio sanitario ove sia accertato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione (Csc); attuare gli interventi.

La bonifica delle aree agricole

ha una procedura più snella e ha l'obiettivo di preservare la risorsa suolo nella sua interezza, tuttavia segue la logica di tutti gli interventi di settore: le Csc indicano i livelli di contaminazione dei suoli superati i quali occorre caratterizzare l'area ed eseguire un'analisi di rischio-sito specifica per il calcolo delle concentrazioni soglie di rischio (Csr). Se i livelli di Csr sono superati, occorre procedere alla bonifica dell'area; però, poiché il suolo va restituito all'uso agricolo, gli interventi devono essere il più possibile «soft» (allegato 4) e rimozione, trasporto, scavo e lavaggio sono tecniche residuali.

Il regolamento definisce l'area agricola come «porzione di territorio destinata alle produzioni agroalimentari» che sono, a loro volta, definite come «attività di coltura agraria, pascolo e allevamento per la produzione di alimenti destinati al consumo umano o all'alimentazione di animali destinati al consumo umano».

La caratterizzazione dell'area va effettuata «al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado» di contaminarla. Il che si ha quando, superati i valori di Csc, si è in attesa di caratterizzazione e analisi di rischio sanitario per capire se sono state superate le Csr. Solo in questo caso, infatti, l'area è contaminata e, quindi, da bonificare secondo il nuovo decreto che, tuttavia, prevede diversi livelli di intervento.

Quando l'evento di potenziale contaminazione si è verificato, il responsabile dell'inquinamento, pone «tempestivamente» in essere le misure di prevenzione e messa in sicurezza e ne dà «immediata comunicazione» a Regione, Pro-

vincia, Comune, Arpa, Asl e, se l'area è in un sito di bonifica nazionale (Sin), anche al ministero dell'Ambiente. Lo stesso se si individuano contaminazioni storiche.

Se dopo la caratterizzazione le Csc non sono superate, entro i 90 giorni successivi alla comunicazione il responsabile dell'inquinamento presenta alle autorità competenti un'autocertificazione che conclude il procedimento. In caso di superamento «anche per una sola sostanza» il responsabile ne dà immediata comunicazione alle autorità indicate ed elabora la valutazione del rischio.

Nelle more di tale valutazione, l'Asl stabilisce misure che garantiscano la sicurezza alimentare ed effettua opportuni controlli sui prodotti in relazione ai parametri per i quali si è avuto il superamento delle Csc.

Dopo la valutazione del rischio si aprono due strade (si veda l'altro articolo qui sotto).

Anche per le aree agricole si pone il serissimo problema del proprietario incolpevole, poiché il responsabile dell'inquinamento non sempre è facilmente reperibile. In tal caso, il decreto dispone che il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento delle Csc o il suo pericolo concreto e attuale deve comunicarlo a tutte le amministrazioni indicate e attuare le misure di prevenzione.

I procedimenti già avviati e non conclusi al 22 giugno 2019 restano disciplinati dalle disposizioni del «Codice ambientale», ma il proponente può avviare le procedure del nuovo decreto entro il 19 dicembre 2019. Sono conclusi i procedimenti per i quali è stato emanato il decreto di approvazione degli interventi.

Energia, l'Italia tra i primi della classe

Mori (Elettricità Futura): «Siamo leader in efficienza». Il ruolo dei media, premiato il «Corriere»

MILANO Sorpresa: nell'energia l'Italia è tra i primi della classe. «Siamo uno dei Paesi più efficienti al mondo: usiamo meno energia di tutti a eccezione del Regno Unito, che però non ha più vocazione manifatturiera ed emettiamo meno Co2, tra i grandi Paesi ci batte solo la Francia, che però ha l'energia nucleare. Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi Ue fissati entro il 2020», afferma Simone Mori, presidente di Elettricità Futura, l'Associazione di Confindustria delle imprese del settore elettrico, intervenuto ieri alla prima giornata della XII edizione del Festival dell'Energia, in corso alla Triennale di Milano.

«Il Piano nazionale per l'Energia e il Clima, che definisce gli obiettivi al 2030, prevedendo 80 miliardi di investimenti, è ambizioso, ma la nostra transizione sarà meno faticosa di altri Paesi, come ad esempio la Germania, enormemente dipendente dal carbone, dopo il no al nucleare», ag-

giunge Mori. Perciò invita a «guardare il futuro con ottimismo», almeno da questo fronte. «La convergenza tra energia e digitale cambierà completamente le città e la nostra vita, in meglio».

«Siamo Onlife», neologismo coniato da Alessandro Beulcke, presidente del Festival, per riassumere la nuova dimensione di un mondo sempre più interconnesso, tra online e offline, reale e virtuale, che sta rivoluzionando anche il settore energetico. Beulcke parla di comunità energetiche interconnesse, città e aree smart, mobilità intelligente, resilienza, dove «l'innovazione è il driver principale della sostenibilità».

Abitare, muoversi, lavorare: le reti intelligenti toccheranno ogni aspetto dell'esistenza. I media hanno un ruolo cruciale (ieri durante la cena di gala è stato premiato il *Corriere della Sera*, riconoscimento ritirato dal direttore Luciano Fontana). Il sindacato si prepara all'impatto che la green economy

avrà sui nuovi posti di lavoro (oggi interverrà il leader della Fim-Cisl Marco Bentivogli). Ma anche il consumatore è pronto a giocare un ruolo fondamentale. Secondo una ricerca a cura del Gestore dei Servizi energetici, realizzata da Euromedia Research e presentata ieri, 2 cittadini su 3 si dichiarano interessati al tema «rinnovabili». Per oltre l'80% degli intervistati, l'utilizzo di fonti rinnovabili per l'autoproduzione può davvero salvaguardare l'ambiente. E il 71% sa che lo Stato incentiva gli investimenti su impianti a fonti rinnovabili, anche se poi il 53% ammette che nel proprio condominio non si è mai parlato della possibilità di autoproduzione e autoconsumo di energia. Da qui il grande tema di riqualificazione energetica edilizia, dall'efficienza degli involucri degli edifici alla sostituzione delle vecchie caldaie a vantaggio di soluzioni per il riscaldamento e raffreddamento più sostenibili. È uno degli ar-

gomenti in programma oggi, quando saranno presentate anche le esperienze di altre città europee, come Londra e Rotterdam.

Il quadro giuridico accelera. Entro la fine del mese arriverà «la definizione ultima» del decreto sulle rinnovabili, ha anticipato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Davide Crippa. Ci sono «contatti quotidiani con la Commissione europea».

Milano, intanto, punta a ospitare la Cop26, la conferenza Onu per il clima, nel 2020: oggi al Festival Raffaele Cattaneo, assessore per l'ambiente della Regione Lombardia, illustrerà la candidatura. Mentre Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Roberto della Seta, presidente della Fondazione Europa ecologia, presenteranno la candidatura di Milano e Cortina per l'Olimpiade invernale del 2026. Domani invece il Politecnico di Milano aprirà i suoi laboratori del Dipartimento di energia ai cittadini.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano, al Festival

Il Festival



● Simone Mori, presidente di Elettricità Futura, ha aperto ieri il Festival dell'Energia



Compiti e poteri contenuti nel decreto-legge Sblocca cantieri per far ripartire le opere

Commissari, ruolo di InvestItalia

Deroghe anche per interventi contro il dissesto idrogeologico

Pagina a cura
di ANDREA MASCOLINI

Deroghe ampie al Codice appalti per i commissari straordinari che si potranno avvalere di InvestItalia e di altre società pubbliche; possibile la revisione dei progetti delle opere in stallo. E quanto stabiliscono le disposizioni del decreto-legge Sblocca cantieri (all'articolo 4) che prevedono, per gli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, la nomina da parte del presidente del consiglio di uno o più commissari straordinari, individuabili anche nell'ambito delle società a prevalente capitale pubblico. Il loro compito sarà quello, se del caso, di rielaborare e approvare i progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con i provveditori interregionali alle opere pubbliche, anche mediante specifici protocolli operativi.

La norma stabilisce che l'approvazione dei progetti da parte dei commissari sostituirà ogni autorizzazione, parere, visto e nullastata occorrenti

per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici e per quelli di tutela ambientale per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati.

Per l'esecuzione degli interventi, i commissari straordinari possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e (è questa la parte di maggiore rilievo) a operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici. Sarà necessario un decreto attuativo ad hoc per definire le deroghe.

Su questa parte, il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, nella relazione al parlamento presentata la scorsa settimana, ha avuto modo di criticare le «amplissime deroghe al codice concesse ai commissari straordinari» che sembrano «troppo attente all'idea del fare piuttosto che a quella del far bene».

Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi, i

commissari straordinari, con proprio decreto, potranno provvedere alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento (comma 3).

Previsto anche un forte raccordo fra i commissari e InvestItalia (struttura di missione alle dirette dipendenze del premier e lavora su ritardi di spesa e soluzioni, ndr) anche

con riferimento alla sicurezza delle dighe e delle infrastrutture idriche. I commissari, operando come fossero project manager dell'opera, dovranno trasmettere al Cipe i progetti approvati, il cronoprogramma dei lavori e il relativo stato di avanzamento, segnalando semestralmente eventuali anomalie e significativi scostamenti rispetto ai termini fissati nel cronoprogramma di realizzazione delle opere, anche ai fini della valutazione di defianziamento degli interventi.

Nel passaggio parlamen-

tare al senato è stato aggiunto alla disciplina generale che le deroghe si applicano anche agli interventi dei commissari straordinari per il dissesto idrogeologico in attuazione del Piano nazionale contro il dissesto e ai commissari per l'attuazione degli interventi idrici. Inoltre, le risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, fino a un massimo di una quota del 2%, potranno essere utilizzate per attività di assistenza tecnica ai progetti e ai commissari attuatori.

Con decreti del presidente del consiglio dovranno poi essere definiti i termini, le modalità, le tempistiche, l'eventuale supporto tecnico, le attività connesse alla realizzazione dell'opera e il compenso per i commissari straordinari (comunque in misura non superiore a quella massima prevista a legislazione vigente). I commissari potranno avvalersi anche di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata nonché di società controllate dallo Stato o dalle regioni.

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina

nell'inserto Enti Locali

E una sezione dedicata su

www.italiaoggi.it/specialeappalti

